

## IL DIBATTITO

### Un primo bilancio dei Mondiali HANNO VINTO PUTIN E IL METICCIATO

Bellissimi questi Mondiali di calcio. A poche ore dalla conclusione si può già tirare un primo bilancio dell'edizione 2018, in attesa del verdetto finale che darà il titolo alla blasonata Francia o alla sorpresa Croazia.

I campionati senza l'Italia si chiudono comunque come un successo a tutti i livelli dove c'è già un vincitore: il presidente Putin che, pur tenendo un basso profilo mediatico, ha saputo mostrare la faccia positiva della sua Russia. Gli stadi dalle architetture avveniristiche sempre pieni. Trasporti efficienti, città pulite e accoglienti, sicurezza ai massimi gradi ma discreta e mai invadente, come ci raccontano gli inviati di tv e giornali. Gente ospitale, piazze e locali affollati, una splendida cartolina di un grande Paese che proprio sul turismo punta la sua strategia per tenere vivo il rapporto con l'Europa e il mondo, mentre nei consessi internazionali si discute sulle alleanze politiche e militari contro Mosca. I 135 mila militari della Nato posizionati sui confini tra Polonia, Ucraina e Paesi Baltici, le ipotesi di rafforzare il sistema difensivo del Patto Atlantico in chiave dissuasiva antirussa, stridono con l'immagine sorridente e amichevole di questo popolo che certo non vuole tornare alle chiusure e al "freddo" dell'ex Urss di epoca sovietica. Qui emerge l'evidente contraddizione dell'animo russo che ha trovato nel nuovo zar Putin l'espressione migliore della strada al neocapitalismo postsovietico.

I russi vogliono stare in Europa, puntano ad incrementare gli affari con la Germania (pensiamo al gasdotto che tanto fa imbestialire Trump) e i Paesi occidentali, ma nello stesso tempo non vogliono rinunciare al ritrovato ruolo di superpotenza, capace di far sentire la sua voce nello scacchiere strategico internazionale. Come è accaduto con l'appoggio ai secessionisti ucraini del Donbass e poi in Siria, dove la partita di guerra e potere è ancora in pieno svolgimento.

Si può dire invece finita la partita calcistica della Russia. La squadra è uscita ai quarti battuta solo ai calci di rigore dallo straordinario Belgio e comunque raggiungendo un ottimo risultato che ha spinto Putin a definire "eroici" i suoi giocatori.

Eccezionale il seguito di pubblico televisivo mondiale con oltre un miliardo di spettatori giornalieri, anche in Italia dove le due semifinali hanno fatto registrare numeri da record: 10,2 milioni davanti alla tv e 46,5 per cento di share per Belgio-Francia, subito superati da Croazia-Inghilterra con 10,8 milioni e 47,2.

Il calcio continua ad essere la star incontrastata della tv. Non vogliamo entrare qui nell'aspetto sportivo, lasciando il compito ai colleghi specialisti che hanno già indicato i campioni vecchi e nuovi emersi in questi Mondiali, dalla delusione di Messi alla gloria nascente del giovane Mbappé, dai goleador spuntati ai miracoli dei portieri parari-gori, dagli arbitraggi sostanzialmente validi grazie anche all'utilizzo del Var al fair play ammirato in campo dove gli abbracci calorosi, i vincitori che consolavano i perdenti in lacrime, una generale correttezza senza falli ed eccessi visti in passato, fanno pensare che lo sport sia ancora una zona franca di pace come al tempo degli antichi greci.

Ma questi Mondiali sono soprattutto la risposta concreta contro i nazionalismi dominanti ed emergenti, anche in Italia dove in questi giorni non si parla d'altro che di migranti e di una classe politica divisa sulle linee e le competenze. I veri vincitori di questi campionati sono stati i giocatori di origine africana, in gran parte europei di seconda o terza generazione. Senza di loro la nazionale francese non potrebbe sopravvivere, o vincere in quel modo, basta pensare che il gol decisivo contro i belgi lo ha segnato un giovane di nome Umuti, che la stella nascente si chiama Mbappé ed è figlio della periferia parigina più emarginata, e che il leader della squadra è l'ex juventino Pogba. Ma vale anche per gli sconfitti belgi i cui uomini migliori sono Dembélé e Lukaku, certo non di origini fiamminghe o vallone.

**Carlo Figari**  
Già vicedirettore de L'Unione Sarda

### Rapporto Cgil Irregolari, business miliardario

Publicato il "Quarto Rapporto agromafie e caporalato" dell'Osservatorio Placido Rizzotto della Flai Cgil

Il business del lavoro irregolare e del caporalato in agricoltura in Italia è pari a 4,8 miliardi di euro. È uno dei dati principali del "Quarto Rapporto agromafie e caporalato" dell'Osservatorio Placido Rizzotto della Flai Cgil. Dall'indagine emerge che l'economia non osservata in Italia si stima in 208 miliardi di euro; il lavoro irregolare vale 77 miliardi, ovvero il 37,3%. Il lavoro irregolare incide per il 15,5% sul valore aggiunto del settore agricolo. Il business del lavoro irregolare e del caporalato in agricoltura, appunto, è pari a 4,8 miliardi di euro.

Mentre 1,8 miliardi è la cifra raggiunta dall'evasione contributiva.

Sempre secondo il Rapporto, il fenomeno della contraffazione nel settore alimentare fa registrare dal 2012 al 2016 il sequestro di prodotti alimentari contraffatti per un valore di un miliardo di euro. La Guardia di Finanza ha stimato in 5,7 miliardi di euro il mancato gettito fiscale dovuto alla contraffazione e circa 100mila posti di lavoro regolari persi. L'Italian sounding vale 60 miliardi di euro come volume di prodotti alimentari commercializzati all'estero. Sono tra 400.000/430.000, spiega il Rapporto, i lavoratori agricoli esposti al rischio di un ingaggio irregolare e sotto caporale; di questi più di 132.000 sono in condizione di grave vulnerabilità sociale e forte sofferenza occupazionale.

### Il nuovo strumento finanziario è stato creato da Regione e Consorzio Pecorino bond sul mercato L'assessore Paci: «Eviterà le oscillazioni dei prezzi»

Il progetto del "Pecorino bond" è diventato realtà. A inaugurare l'innovativo strumento finanziario è stata la cooperativa Cao di Oristano, che ha suddiviso l'emissione del titolo in due tranches, la prima da 1 milione e 125mila euro, la seconda da 625mila, entrambe sottoscritte da fondi e investitori esterni privati. Prende così corpo l'iniziativa presentata due anni fa da Regione, Sfrs e sistema bancario per sostenere il settore lattiero-caseario contro le oscillazioni fuori controllo delle quotazioni di formaggio e latte, garantendo in questo modo stabilità ad allevatori e imprenditori caseari.

L'INIZIATIVA. L'operazione, che vuole essere la prima di una lunga serie, ha avuto origine dall'accordo tra Regione, Consorzio di tutela del Pecorino Romano Dop, Abi Sardegna e operatori nel settore degli investimenti. L'iniziativa conclude un lungo percorso presentato due anni fa dall'assessore alla Programmazione Raffaele Paci a una platea di investitori



Pecorino romano nel caseificio della coop degli Allevatori di Mores

nazionali e internazionali. La procedura ha osservato poi tutti i requisiti tecnici della normativa in vigore.

LA FILIERA. «È una operazione che, insieme agli altri strumenti messi a punto per irrobustire la filiera, ha un obiettivo ambizioso: stabilizzare e dare sicurezza a un settore strategico per l'economia della nostra regione ma che è periodi-

zionalmente in difficoltà a causa delle oscillazioni del prezzo - sottolinea Paci - la qualità del cibo è uno dei punti di forza della nostra regione, un valore aggiunto che può fare la differenza nella scelta di turisti e investitori: dunque puntiamo a un agroalimentare di eccellenza, che va aiutato e rilanciato per farne un volano di sviluppo e occupazione».

LA NOVITÀ. «È importante evidenziare come questi strumenti, oltre ad essere di aiuto al mercato, rappresentano una rilevante novità - ha sottolineato il presidente della Sfrs Paolo Sestu - abbiamo iniziato dal lattiero-caseario e, sulla base di questa sperimentazione abbiamo in programma di replicare lo stesso modello anche in altri settori, non solo dell'agroalimentare».

**Luca Mascia**  
RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il mistero del Tesoro gli impone quasi siamo in Italia?

Claudio Murgia, Iglesias  
TUTTI ALLECCOCENTRO

capita spesso di dover confondere all'eccezione i rifiuti a caudice di partenze improvvise. La maggior parte delle volte mi viene rifiutato per contenitori pie. Adesso capisco anche il perché le strade periferiche possono essere prese per discariche. Il Zedda vuol provvedere a togliere gli ecocentri di un gran numero di cassonetti per dare un simile inconveniente?

**Giorgio**

### COMPITI DI FORESTAS

Quando al signor Nino. Non sa niente quale sia il compito di un dipendente Forestas? Serber salvaguardare la natura. Voglio specificare così riesce capire. Pulizia dei boschi, servizio antincendio, protezione ci, poi ci sono altre mansioni come geohististi, muratori. Spero di essere stato chiaro.

**Antonio, Pula**

### LA LEZIONE DI BLAIR

cesca Figus



mi ha fatto molto riflettere la storia del ragazzino gay che, in Scozia, è stato picchiato a sangue ma ha pubblicato una foto su Instagram dove sorrideva al suo aggressore. Il perone sta tornando di moda? **Massimo Tocco** (Unionesarda.it)

Finalmente diventa virale la foto di un ragazzo omosessuale che reagisce con coraggio alla violenza e non la socca "bonona" nuda al mare. **Cristiano Loecci** (Fb Unionesarda)

Evviva i social quando rindagano in tutto il mondo i testi ve: come quello dello scozzese picchiato perché omosessuale. **Barbara Garau** (Fb Unionesarda)

Ammiro molto il ragazzo che ha avuto la forza di farsi fotografare con il volto tumefatto e insanguinato e di scrivere al suo aguzzino: «Ti auguro ogni bene». Io non ce avrei mai fatta. **Giordano Pintus** (Unionesarda.it)

Neanche io, gentile Giordano. Ma questo ragazzo, si chiama Blair, ventun anni e un grande sorriso, ha dato a tutti noi una lezione di vita, di coraggio, di umanità.

### EDIZIONI LOCALI

Corso: Via Aspromonte 3/5  
0784.33.238 • Fax 0784.37.382  
Istano: Piazza Roma 30  
0783.78.765 • Fax 0783.301.339  
UFFICI DI CORRISPONDENZA:  
Carbonia: Via Nuoro 5  
0781.691.018 • Fax: 0781.661.842  
Nuscis: Piazza V. Emanuele 6  
0782.482.065 • Fax 0782-480.359  
BIANCALE: Via...  
DIAZIALE € 7,70; MENSILE € 28,00;  
SEMESTRALE € 78,00; SEMESTRALE € 156,00;  
ANNUALE € 99,99.

### Crescono ancora le operazioni sospette: 94 mila nel 2017 Banca d'Italia, l'allarme

ROMA. Nel 2017 l'Unità di informazione finanziaria ha ricevuto complessivamente 93.820 segnalazioni di operazioni sospette. Il dato è risultato in calo del 7,2% rispetto alle 101.065 dell'anno precedente per via dell'esaurirsi del flusso connesso alle operazioni di voluntary disclosure. Al netto di questa componente, però, le segnalazioni sono aumentate facendo registrare il tasso di crescita più alto dell'ultimo triennio: +9,7% rispetto al +5,7% del 2016 e al +5,4% del 2015. Inoltre, nel primo semestre del 2018 sono state quasi 50mila le segnalazioni, dato che conferma la tendenza di crescita delle segnalazioni. È quanto emerge dal Rapporto Annuale dell'Unità di Informazio-

ne Finanziaria (Uif) della Banca d'Italia, presentata dal direttore Claudio Clemente. «Far fronte a un flusso di segnalazioni di operazioni sospette così rilevante e di crescente complessità - si legge nel rapporto - richiede un continuo affinamento dei processi, dei metodi e degli strumenti». Nel 2017 la Uif ha analizzato e trasmesso agli organi investigativi più di 94mila segnalazioni. Lo stock in lavorazione si è pertanto ulteriormente ridotto: a fine 2017 le segnalazioni in attesa di trattazione erano circa 4.500, «un dato fisiologico - spiega il direttore Clemente - inferiore al 60% del flusso medio mensile».



La sede della Banca d'Italia

**VOLONTÈ**  
LARGO CARLO FELICE 40 - CAGLIARI  
**SALDI\* FINO AL 50%**  
MAN & WOMAN COLLECTION · PRÊT À PORTER · SHOES · ACCESSORI